

Avv. Alessandro Diddi
Professore Associato di Diritto processuale penale
Università della Calabria

Avv. Pier Gerardo Santoro
Avv. Filippo Scoca
Dott.ssa Gaia Mantini

Dott. Mario Calabresi
Direttore La Repubblica
m.calabresi@repubblica.it

Dott. Francesco Salvatore
La Repubblica
f.salvatore@repubblica.it

Via mail

Roma, 5 dicembre 2018

Con riferimento all'articolo a firma Francesco Salvatore, pubblicato in data odierna sul Vostro quotidiano a pag.7 della cronaca di Roma con il titolo «*Sequestrate 190 milioni a Cerroni*» è doveroso precisare quanto segue:

Dinanzi a notizie così delicate e di così grande rilevanza sociale sul territorio non comprendiamo perché non siano stati consultati preventivamente tutti gli interessati e in particolare i vertici della Società, nonostante specifiche disposizioni deontologiche e di legge.

Basta al riguardo ricordare la Carta dei Doveri del Giornalista che è molto chiara già nella premessa sull' "***obbligo inderogabile del rispetto della verità dei fatti***" ma soprattutto quando afferma che "***il giornalista deve sempre controllare quanto viene diffuso all'opinione pubblica salvaguardando sempre la verità dei fatti***".

In ogni caso, in relazione a quanto da Voi asserito, val la pena ricordare che l'analisi dei costi documentatamente sostenuti dalla E.GIOVI per la gestione del percolato e le **somme a tale titolo erogate** alla E.GIOVI dalla Regione Lazio porta alla **conclusione – documentata** – che a fronte dell'erogazione di **€ 22.964.302** i costi sostenuti nel periodo 2006 - 2013 (cui si riferisce il provvedimento della Procura) sono stati pari ad **€ 35.729.484**, con un **credito della società** nei confronti dell'Utenza e, comunque, ove questa non fosse in grado di adempiere, nei confronti della Regione Lazio **a titolo di ristoro, dovuto per legge, per la gestione del percolato**, pari ad **€ 12.765.182**.

E' noto a tutti, o almeno dovrebbe esserlo per chi si occupa di tali argomenti, in particolare al PM Galanti e al suo perito ing.Boeri, che

Malagrotta opera in regime di “**tariffa amministrata**” (ai sensi della Legge Regionale n.27 del 9/7/1998) determinata dalla Regione Lazio per la remunerazione delle prestazioni che compongono il **Servizio (compreso il trattamento del percolato)**.

Quanto all’affermazione di grande effetto mediatico contenuto nell’occhiello, “*la sentenza*”, è bene precisare che qui si tratta di un provvedimento del Tribunale del Riesame; la sentenza ci sarà ma solo al termine di un dibattimento processuale che al momento non è stato neanche avviato.

Di fronte al perdurare ormai “atavico” di questi comportamenti ed ai certi effetti negativi sull’attività dell’azienda non esiteremo ad affidare alle vie legali la tutela degli interessi dei soggetti interessati, della Società e di tutti i collaboratori.

Vi invito in ogni caso a prendere atto di questa nostra comunicazione e a darne compiuta e corretta informazione ai Vostri lettori

Distintamente

Avv.prof. Alessandro Diddi

